



ETTORE RANDI

Sono nato in Romagna un po' di tempo fa, in un paese ai confini con una campagna ancora piuttosto tradizionale. Nei miei primi habitat convivevano gli animali domestici allevati dagli amici contadini ed i piccoli selvatici delle campagne, soprattutto tanti insetti e uccelli. A scuola studiavo poco. Rachel Carson e la lettura della sua *Primavera silenziosa* mi hanno salvato l'esame di maturità. All'università la scelta della biologia è stata inevitabile, ma ho seguito un percorso che non immaginavo: la genetica ed il laboratorio. Finalmente lì ho iniziato a studiare molto. Poi sono entrato all'INFS (in seguito accorpato in ISPRA) come ricercatore ed ho avviato il laboratorio di genetica della conservazione. Questa attività mi ha ricongiunto alla prima giovinezza: la genetica per lo studio della fauna e della biodiversità. Ho collaborato con tanti amici naturalisti a progetti di ricerca e conservazione di specie di uccelli e mammiferi, non solo italiani. Procellarie, galliformi, passeriformi. Orso, gatto selvatico, lontra, ma soprattutto il lupo. Ho insegnato genetica della conservazione a Bologna per 15 anni. Ora dedico una parte del mio tempo alla divulgazione e tutto il tempo possibile alla campagna.